

Mod. S/FORM.

**SISTEMA DI FORMAZIONE\***  
(Obbligatorio all'atto della richiesta di iscrizione)

CENTRO DI SERVIZI AL VOLONTARIATO  
"SAN NICOLA"  
Via Vitantonio di Cagno, 30  
70124 BARI - C.F.: 93266980726

Ente:

Cod. Ente:

H2 0/381

## 1) Risorse tecniche impiegate:

Per la realizzazione delle attività di **Formazione Generale e Specifica** l'Ente si avvarrà delle seguenti risorse tecniche e logistiche:

- *Aule attrezzate* per un massimo di 28-30 persone; fra quelle disponibili al momento dell'avvio al Progetto.
- *Aula per Conferenze o Aula in Strutture Alberghiere o Aule Comunali*
- PC portatile con videoproiettore; in alternativa pc fissi in dotazione
- Connessioni internet per l'accesso alle informazioni del web;
- 1 Stampanti e scanner;
- 1 Fotocopiatrici;
- 1 Fax;
- 1 Piattaforma informatica.
- Lavagna luminosa
- Lavagna a Fogli mobili
- Kit pennarelli, penna usb, dischi e cd room

## 2) Progetto formativo degli operatori volontari costituito dai seguenti elementi obbligatori:

La formazione ha la finalità di accrescere nei giovani in servizio civile la partecipazione attiva alla vita della società e la consapevolezza sul significato della scelta e della esperienza di servizio civile nazionale, così come previsto dalle linee guida emanate dall'UNSC.

Si mirerà ad una presa di coscienza nei volontari della dimensione di servizio alla comunità e al conseguimento di una specifica professionalità per i giovani: l'esperienza di servizio civile dovrà anche rappresentare un'occasione di apprendimento e di acquisizione di conoscenze specifiche.

La Formazione generale si conferma elemento strategico del sistema affinché il servizio civile consolidi la propria identità di istituzione deputata alla difesa della Patria intesa come dovere di salvaguardia e promozione dei valori costituzionali fondanti la comunità dei consociati e, quindi, di difesa della Repubblica e delle sue istituzioni.

**Metodologia;**

Tutti i percorsi di Formazione Generale e Specifica saranno coordinati dal Responsabile del Sistema della Formazione Generale dell'Ente.

Le metodologie didattiche impiegate tenderanno ad enfatizzare il ruolo del volontario quale "soggetto attivo" del processo di formazione, e i destinatari saranno chiamati ad uno sforzo propositivo anche mediante il dibattito e il confronto interpersonale all'interno del gruppo di lavoro. Si mirerà a sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile; assicurare il carattere nazionale e unitario dello stesso; promuovere i valori ed i diritti universali dell'uomo; promuovere la cittadinanza attiva; fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile.

La **Formazione generale** sarà erogata attraverso le **lezioni frontali**, dove minimo il 60% delle ore sarà realizzata con dinamiche formali. Mentre il restante 40% sarà dedicato alle **dinamiche non formali**.

**LEZIONI FRONTALI.** Affinché non sia una semplice esposizione di contenuti, si cercherà di rendere la lezione quanto più interattiva, attraverso momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata ci sarà un momento di concentrazione e di riflessione sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i docenti, nei quali dare ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.

**DINAMICHE NON FORMALI.** Tramite l'impiego di tecniche formative quali: il lavoro di gruppo, i giochi di ruolo, le simulazioni, il training, il brainstorming, problem solving, ecc. verrà favorita tra le persone, la partecipazione diretta, l'interazione e lo scambio di esperienze, in modo da favorire un apprendimento reciproco.

La formazione si baserà su metodologie dell'apprendimento attivo e partecipativo, oltre alla trasmissione di contenuti, si cercherà di favorire un buon clima di gruppo, di creare condizioni favorevoli al confronto e allo scambio; di fornire degli spazi di discussione su tematiche attuali, su temi sociali che coinvolgono tutti al fine di sviluppare interesse e accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società. La metodologia del lavoro di gruppo, è trasversale rispetto a tutte le problematiche affrontate, troverà all'interno della formazione non solo un'enunciazione teorica ma anche una concreta applicazione all'interno dell'attività, rendendo possibile così una simulazione molto realistica dell'ambiente di lavoro del volontario. Si analizzeranno problemi reali dei volontari e la ricerca di soluzioni concrete, la costruzione di ipotesi progettuali, la simulazione di contesti di lavoro specifici, il lavoro esterno "sul campo" di raccolta dati e di osservazione, fino a pervenire alla stesura di ipotesi di piano di lavoro per l'attività di servizio civile successiva alla formazione.

Le metodologie di lavoro saranno centrate su obiettivi specifici di natura comportamentale: la domanda fondamentale sarà "cosa deve sapere il giovane al termine della formazione?" ma "cosa farà e quali processi reali dovrà governare?". L'obiettivo metodologico è quello di attivare il volontario attraverso: esercizi, simulazione, prove, test, applicazioni pratiche, approfondimenti, coinvolgimento attivo nella ricerca di soluzioni (*problem-solving-problem*). Sono previste verifiche scritte.

Tra le metodologie "attive" che saranno impiegate ricordiamo, in particolare:

- lavoro di gruppo su compito ed intergruppo
- attività di simulazione su casi particolari *problem-solving*
- studi di caso
- team building
- team work
- decisionmaking
- processo di delega
- comunicazione e relazione efficace

#### □ **Contenuti;**

Per quanto riguarda la definizione dei contenuti della formazione generale dei volontari, si farà riferimento a quanto previsto dalle Nuove "Linee guida della formazione generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale" 2013 che vanno ad integrare quelle elaborate nell'anno 2006 in ottemperanza a quanto previsto dall'art.11 comma 3 del D. Lgs 5 aprile 2002, n.77. Tutte le macro aree e tutti i moduli formativi elencati nelle predette linee guida saranno svolti durante la formazione.

La formazione generale si svolge prevalentemente nel quadro di situazioni di apprendimento strutturate e formali quali sono quelle all'interno di un'aula. La metodologia didattica in questo caso è orientata alla trasmissione, attraverso il metodo espositivo, di conoscenze e informazioni che, successivamente, trovano nella discussione in aula momenti di verifica e di approfondimento.

La formazione generale consisterà in un percorso comune a tutti i giovani avviati al servizio civile con lo stesso bando e avrà come contenuto generale l'elaborazione e la contestualizzazione sia dell'esperienza di servizio civile sia dell'identità sociale del volontario, in relazione ai principi normativi e ai progetti da realizzare.

In particolare, i contenuti della formazione generale saranno indirizzati a:

- esplicitare e confrontare le motivazioni della scelta di servizio civile e le attese dei volontari;
- delineare l'evoluzione del servizio civile come contenitore istituzionale di cittadinanza attiva, acciarendone continuità e discontinuità in una prospettiva storica;
- ricondurre la scelta individuale di servizio ad una storia collettiva;
- illustrare il contesto - legislativo, culturale, sociale, istituzionale, progettuale, organizzativo - in cui si svolge il servizio civile;
- evidenziare ed elaborare la dimensione della partecipazione alla società civile attraverso la scelta di un'esperienza istituzionale;

- fornire spunti per analizzare il proprio progetto di servizio;
- favorire la percezione del volontario come individuo inserito in un'organizzazione.

I contenuti della formazione generale si articoleranno nell'ambito di moduli didattici.

La formazione generale avrà una durata di almeno n. **42 ore** per un massimo di **25 volontari** (con deroga a 28).

La formazione generale sarà erogata e certificata attraverso il sistema Unico Helios entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto.

Saranno inseriti altri formatori o esperti della materia, ma con in aula la presenza del responsabile del sistema della formazione generale.

## **FORMAZIONE GENERALE**

Macroaree e moduli formativi

### **1. Valori e identità del Scn**

1.1 l'identità del gruppo in formazione e patto formativo

1.2 dall'obiezione di coscienza al SCN

1.3 il dovere di difesa della Patria –

1.4 difesa civile non armata e nonviolenza

1.5 la normativa vigente e la Carta di impegno etico.

### **2. La cittadinanza attiva**

2.1 la formazione civica

2.2 le forme di cittadinanza

2.3 la protezione civile

2.4 la rappresentanza dei volontari nel servizio civile

### **3. Il giovane volontario nel sistema del servizio civile**

3.1 presentazione dell'Ente

3.2 il lavoro per progetti

3.3 l'organizzazione del servizio civile e le sue figure

3.4 disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

3.5 comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti.

Nello specifico i moduli saranno dettagliati come segue:

## **AREA VALORI E IDENTITA' DEL SERVIZIO CIVILE**

### **MODULO I - L'identità del gruppo in formazione (2 ore – dinamiche non formali)**

Contenuti:

- Analisi e discussione circa le aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali dei volontari;
- Presentazione staff, presentazione del percorso generale e della giornata formativa
- Raccolta aspettative e prenoscenze verso il servizio civile volontario, raccolta idee di servizio civile, motivazioni, obiettivi individuali.

Obiettivi: Costruire l'identità di gruppo, come persone in servizio civile volontario. Costruire attraverso la presentazione, avvio, raccolta aspettative e bisogni, la conoscenza minima per poter elaborare insieme, e costruire l'atteggiamento di fiducia che permette l'apprendimento. Creare nel volontario singolo e nel gruppo, così come richiesto dalle linee guida per la formazione generale, la consapevolezza che la difesa della Patria e la Difesa non violenta costituiscono il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

### **MODULO II – Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica , affinità e differenze tra le due realtà; Storia del Servizio Civile in altri Paesi Europei (4 ore – dinamiche formali)**

Contenuti:

- La legge 64/01 e 77/02 sul servizio civile (storia, organizzazione, ambiti di intervento);
- La storia della obiezione di coscienza (legge 230/98).
- La storia della legge 64
- Legge 6 giugno 106 - il servizio civile universale
- Dlgs 40 del 6 marzo 2017
- Il servizio civile negli altri Stati Europei

Obiettivi: Costruire con i volontari una coscienza del senso e significato del volontario in servizio civile nazionale, fissando anche le origini del concetto.

### **MODULO III – Il dovere di difesa della Patria (4 ore – dinamiche formali)**

Contenuti:

Le sentenze della Corte Costituzionale nn. 164/85, 228/04, 229/04 e 431/05 sul concetto di difesa civile e difesa non armata; Presentazione concetti e pratiche di "Patria", "Difesa senza armi", "difesa non violenta".

I diritti umani nel quadro della Costituzione Italiana, della Carta Europea e degli Ordinamenti delle Nazioni Unite.

Obiettivi: Allargare la conoscenza della idea di "dovere di difesa della Patria", concetto che sembra a volte risultare poco conosciuto fra i giovani, ed anzi a volte ritenuto concetto "antico" e di linguaggio difficile e distante.

#### **MODULO IV – La difesa civile non armata e non violenta (2 ore – dinamiche non formali)**

Contenuti:

I cenni storici sulla difesa popolare non violenta;

I forme attuali di realizzazione della difesa alternativa;

I gestione e trasformazione non violenta dei conflitti;

I operazioni di mantenimento della pace (Peacekeeping, peace-enforcing, peacebuilding)

E' molto interessante qui affrontare il tema "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", "prevenzione della guerra" e "operazioni di polizia internazionale", nonché i concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding", specie se collegati all'ambito del diritto internazionale.

Obiettivi: Aiutare i volontari ad immaginare l'esistenza di tecniche di difesa non armata e non violenta.

#### **MODULO V - La normativa vigente e la Carta di impegno etico (2 ore – dinamiche formali)**

Contenuti:

I la normativa che regola il sistema del servizio civile nazionale;

I la Carta di impegno etico.

Verrà illustrato l'insieme delle norme che regolano il sistema del servizio civile nazionale universale

Verrà utilizzata la lezione frontale.

Obiettivi: Aiutare i volontari ad inserirsi nel percorso con consapevolezza e distinguendo i tre attori principali: il volontario medesimo, l'istituzione Stato italiano, l'ente gestore. Conoscere i dati di contesto, tratti dalle fonti legislative, che diverranno vincolo e risorsa a cui attingere durante l'anno di servizio civile.

#### **AREA LA CITTADINANZA ATTIVA**

#### **MODULO VI – La solidarietà e le forme di cittadinanza (4 ore – dinamiche non formali)**

Contenuti: (Verranno trattati uno o più argomenti a scelta tra questi)

I principio costituzionale di solidarietà sociale e principi di libertà ed eguaglianza;

I lotta alla povertà e all'esclusione sociale, povertà e sottosviluppo a livello mondiale;

I lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea;

I ruolo degli Organismi non Governativi;

I concetto di cittadinanza e di promozione sociale;

I concetto di cittadinanza attiva;

I ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone e rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile;

I principio di sussidiarietà, competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del welfare.

I fenomeni della globalizzazione e approccio multiculturale;

I la responsabilità sociale delle imprese e la cittadinanza d'impresa

Si farà riferimento alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, "appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio.

Obiettivi: Dare senso alla parola "solidarietà e ad ogni forma di cittadinanza" riscoprendo il significato dell'essere cittadini attivi e solidali, in un contesto e una visione multi-etnica e aperta alle istanze internazionali.

Dare ragione di parole come "globalizzazione", "interculturalità", "sussidiarietà".

#### **MODULO VII – Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato (2 ore – dinamiche non formali)**

Contenuti:

I il fenomeno della cittadinanza attiva

I gli enti di servizio civile pubblici e privati

In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio, quali volontari di associazioni di volontariato (legge 266/1991), promotori sociali (figura istituita dal Ministero del Lavoro e politiche sociali), cooperatori, cooperanti, soci di associazioni di promozione sociale

Obiettivi: Condividere il significato del "servizio" come impegno e bene, offerto in via immateriale, bene non monetizzabile, e "civile" "inserito in un contesto e rispettoso di quel contesto anche se criticamente vigile".

#### **MODULO VIII - Diritti e doveri del volontario del servizio civile (2 ore – dinamiche formali)**

Contenuti:

I) Ruolo e funzione del volontario;

II) Gestione dei volontari;

III) Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

IV) La rappresentanza dei volontari in servizio civile.

Si metteranno in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e si illustrerà la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

#### **MODULO IX - La protezione civile (4 ore – 1 ora di dinamiche non formali e 3 ore di dinamiche formali)**

Contenuti:

- In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

Obiettivi: Dare senso e ragione del servizio civile come attività di prevenzione e "protezione" della popolazione affrontando anche la protezione civile nel senso diretto e immediato del termine (calamità, terremoti, ordine pubblico, ecc.) e gli elementi di base necessari ad approntare comportamenti di protezione civile.

#### **AREA IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE**

#### **MODULO X – Presentazione dell'ente e comunicazione e gestione dei conflitti. (8 ore – dinamiche non formali)**

Contenuti:

- storia, caratteristiche specifiche e modalità organizzative ed operative degli Enti

- La proposta del servizio civile;

- Gestione dei conflitti e dinamiche di gruppo.

- Role play

- La comunicazione efficace

- Dinamiche di Gruppo

#### **MODULO XI - Il lavoro per progetti nel Servizio Civile e nella Cooperazione Internazionale allo Sviluppo (8 ore – dinamiche formali)**

Contenuti: Elementi di Progettazione nel Servizio Civile e Social Project Management. Nell'affrontare il tema della progettazione sociale e della cooperazione internazionale si farà riferimento inoltre agli specifici settori di attività ed alle aree di intervento previsti per le attività di servizio civile, in modo che i volontari abbiano chiaro quale sia il campo nel quale si esplica la funzione di tale servizio.

Verrà illustrato il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto. Si sosterranno i volontari nel conoscere e approfondire metodi per la auto-valutazione della propria crescita esplicitando anche come può avvenire da parte diversa la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

Obiettivi: Sostenere la crescita dell'individuo e del gruppo nel riconoscere la propria condizione di persone impegnate nel civile e nel sociale, anche attraverso la auto-valutazione dei risultati del proprio progetto di servizio civile volontario. Si farà riferimento esplicito agli specifici settori di attività dei progetti di servizio civile individuando per ognuno la specifica modalità di lavoro per progetti.

Sono previste esercitazioni pratiche sui progetti di cooperazione internazionale (saranno invitati anche esperti del settore)

La **formazione specifica** si strutturerà in incontri e lezioni frontali realizzati durante lo svolgimento del servizio civile. Si realizzeranno verifiche con analisi di caso affrontate in gruppi di lavoro a seconda della numerosità dei gruppi che si incontreranno.

Tempi di erogazione: la formazione specifica sarà erogata entro i 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

Sarà previsto come scritto nelle nuove linee guida anche il **Modulo di informazione sui rischi, prevenzione ed emergenze** connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile; per fornire strumenti validi ai volontari si prevede fin da ora di inserire un modulo di formazione inerente l'**Orientamento Lavorativo**.

Le aree tematiche della formazione specifica dei volontari saranno inerenti agli specifici settori di impiego previsti dalla legge 64 del 2001 e della legge 106 del 2017 e dlsq 40/2017 presso le diverse sedi degli enti. A partire quindi da

quanto previsto dal progetto specifico dell'Ente, tenuto conto delle competenze, interessi e conoscenze dei singoli volontari, verrà dedicato del tempo ad hoc per la stesura di un personale "patto di servizio", al fine di regolare il rapporto con l'ente.

Il "patto di servizio" indicherà in dettaglio, nell'ambito degli obiettivi specifici del progetto: singole attività svolte, mansioni, orario, calendario e quant'altro sarà ritenuto indispensabile ai fini della verifica del servizio svolto.

Si pensa a questa modalità come ad uno strumento per favorire il coinvolgimento e la partecipazione attiva del giovane volontario nella costruzione di una "idea-progetto", in cui far emergere la propria soggettività, un percorso di autonomia e di assunzione (in prima persona) di responsabilità e impegni precisi.

In occasione della progettazione del "patto di servizio" il volontario potrà concertare con l'ente un proprio argomento o settore di interesse su cui intenderà specificatamente lavorare nei dodici mesi di servizio.

Numero ore di formazione specifica previste: **72 ore**.

**Numero ore di formazione previste;**

42 ore formazione generale e 72 ore di formazione specifica

**Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

L'attività di monitoraggio si basa su quanto indicato nella Disposizione UNSC del 24/5/2007 e l'integrazione delle Linee Guida sulla Formazione 2013 circa il "Monitoraggio sulla formazione generale dei volontari in Servizio Civile Nazionale". Si tratta pertanto di un'azione costante di osservazione e di controllo del fenomeno nel corso del suo stesso evolversi, al fine di raccogliere dati utili per confermare il sistema o, a seguito dell'individuazione di elementi di criticità e/o di forza, per correggere e migliorare lo stesso (controllo finalizzato al miglioramento).

Nello specifico, quindi, la finalità del monitoraggio è non solo la verifica che l'attività di formazione generale sia effettivamente espletata in conformità a quanto richiesto dalle Linee Guida e dichiarato nel progetto, ma anche la valutazione della formazione erogata e la successiva individuazione di strategie qualitative di miglioramento e di innovazione delle proposte formative stesse

Il piano di monitoraggio della formazione ha per finalità la valutazione della qualità e dell'efficacia della attività di formazione sui volontari. Esso verrà svolto attraverso una verifica del livello di apprendimento delle conoscenze acquisite in riferimento agli obiettivi de programma formativo presentato.

Sono previsti momenti di verifica in tutto il percorso. Le azioni di monitoraggio descritte saranno rivolte sia alla formazione generale sia a quella specifica. Le verifiche relative all'azione di formazione saranno tre e precisamente distribuite ex ante, in itinere ed ex post rispetto alla formazione dei volontari. La finalità generale della verifica è quella di offrire ai volontari uno spazio per valutare (nel senso di riconoscere e attribuire significato e valore) l'esperienza di servizio civile nelle sue diverse fasi.

**VALUTAZIONE EX ANTE** tenderà a registrare la situazione di partenza di ciascun volontario.

All'inizio del percorso formativo tutti i volontari riceveranno una batteria di 50 domande a risposta multipla sui temi della costituzione italiana, sulla storia dell'obiezione di coscienza e del servizio civile, sulla difesa della patria, la protezione civile, diritti e doveri dei volontari da consegnare anonimamente entro 60 minuti al formatore generale. Si provvederà quindi ad una prima valutazione in entrata sulle conoscenze base dei volontari sulle tematiche aderenti al servizio civile, in maniera tale da poter mirare i contenuti della formazione generale.

**VALUTAZIONE IN ITINERE:** per capire se la metodologia adottata risulta essere efficace rispetto alle caratteristiche e potenzialità dei discenti, tale verifica permetterà laddove si dovessero registrare carenze di apprendimento, di modificare in corsa il progetto formativo e renderlo il più efficace possibile rispetto ai profili dei volontari.

Dopo aver svolto i moduli della macro-area 1 "VALORI E IDENTITA' DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE", l'attività di monitoraggio prevede:

- a) **Valutazione dell' apprendimento;** attraverso la compilazione di un 2 test scritti di 10 domande a risposta multipla uno sui moduli 1.2 - 1.3 e uno sui moduli 1.4 -1.5 -- delle citate macro-aree; da consegnare in al Formatore Generale entro 30 minuti
- b) **Valutazione della didattica:** Questionario di gradimento sulla base delle scale Likert costruite utilizzando 5 differenti livelli di valutazione, (al volontario è richiesto di esprimere il proprio giudizio per ciascun item, utilizzando una scala di valori progressivi).

Al termine del modulo della Macro-area 2 "CITTADINANZA ATTIVA" il sistema di monitoraggio prevede:

- a) **Valutazione dell'apprendimento:** compilazione di 2 test scritti di 10 domande sui moduli 2.1- 2.2 e sui moduli 2.3 - 2.4., da consegnare al Formatore Generale entro 30 minuti
- b) **Valutazione della didattica:** Questionario con scale di opinione (vengono presentate al volontario delle affermazioni, rispetto alle quali può essere richiesto di esprimere il grado di accordo/disaccordo). Le strutture preposte alla formazione (aule, arredi) sono oggetto di valutazione all'interno del questionario.

Al termine del modulo della Macro-area 3 "IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE" il sistema di monitoraggio prevede:

- a) **Valutazione dell'apprendimento:** compilazione di 2 test scritti di 10 domande sui moduli 3.2 e 3.3 e sui moduli 3.4 e 3.5, da consegnare al Formatore Generale entro 30 minuti
- b) **Valutazione della didattica:** Questionario con scale di opinione (vengono presentate al volontario delle affermazioni, rispetto alle quali può essere richiesto di esprimere il grado di accordo/disaccordo). Le strutture preposte alla formazione (aule, arredi) sono oggetto di valutazione all'interno del questionario

**VALUTAZIONE EX POST:** si tenderà a registrare il grado di apprendimento del gruppo e di ciascun volontario.

Si ritiene utile, al fine di garantire un servizio puntuale ed efficace, procedere alla valutazione della didattica e dell'apprendimento. Il criterio generale alla base della scelta degli strumenti della valutazione va riferito al tipo di informazioni che si intende raccogliere: di tipo quantitativo: consente di ragionare per punteggi. Lo strumento di ricerca adatto a tale ordine di informazioni è il questionario strutturato, con domande chiuse, per il quale è prevista una consolidata procedura di elaborazione statistica dei dati ottenuti; di tipo qualitativo: consente di ragionare per descrizioni. Lo strumento utilizzabile in questo caso è l'intervista, costruita con domande aperte, e che implica un dialogo aperto tra soggetti e ricercatori, per la quale è prevista una procedura di analisi di contenuto dei dati raccolti.

Al termine della formazione il sistema di monitoraggio prevede:

- a) **Valutazione dell'apprendimento:** test di 50 domande capaci di segmentare gli argomenti trattati in singole unità di informazione, che misurano i risultati ottenuti in termini di conoscenze acquisite;
- b) **Valutazione della didattica:** Strumenti qualitativi analitici: si propongono di attivare un momento di riflessione orientato a raccogliere opinioni e valutazioni in forma descrittiva, puntando a cogliere un più completo livello di profondità di analisi, ossia ad indagare nel dettaglio molteplici aspetti dell'esperienza formativa. Sarà necessario quindi in questo caso far riferimento ad un'intervista di autoriflessione, articolata e capace di individuare molteplici sfumature di vissuto
- c) **Verifica del gradimento dei volontari**

Riguardo la verifica del gradimento del corso di formazione da parte dei partecipanti si metteranno in atto le seguenti azioni:

- Utilizzo di scale di Gradimento da parte dei partecipanti alla formazione per valutare il gradimento del corso. Saranno utilizzati questionari di gradimento sulla base delle scale Likert costruite utilizzando 5 differenti livelli di valutazione (Moltissimo, Molto abbastanza, poco, per nulla). Il questionario di valutazione potrà contenere item tipo "Il tempo per la formazione è stato adeguato", "Le modalità didattiche del docente sono state chiare ed esaustive?", "Le strutture preposte alla formazione (aule, arredi) sono state adeguate allo svolgimento delle lezioni?" ecc). Si chiederà ai volontari di indicare il proprio il loro interesse per i vari moduli di formazione proposti.

3) Progetto formativo degli Operatori Locali di Progetto costituito dai seguenti elementi obbligatori:

Il progetto formativo ha due finalità:

- la prima, di carattere generale, è quella di far conoscere, comprendere e condividere agli Operatori Locali di Progetto lo spirito, la logica e il funzionamento del Servizio Civile Universale

- la seconda, di carattere particolare, è quella di rendere consapevoli gli OLP della centralità del loro lavoro per la riuscita del Servizio Civile nonché quella di fornire alcuni strumenti per la gestione delle criticità che si presentano nella relazione tra Enti promotori e giovani nello svolgimento dei progetti

L'obiettivo della formazione per OLP è quello di preparare gli Operatori locali di progetto allo svolgimento di un ruolo in cui è richiesto un notevole impegno nel mediare tra gli interessi dell'Ente, le finalità del progetto e le aspettative dei giovani.

**Metodologia;**

I contenuti della formazione vengono trattati utilizzando le seguenti tecniche:

- lezione frontale in aula;
- studi di caso;
- esercitazioni *problem-solving*;
- *role-play*.

Le lezioni frontali prevedono la partecipazione di esperti e docenti dell'ente

**Contenuti;**

Il Servizio Civile Nazionale

- storia e valori del Servizio Civile;
- fondamenti costituzionali e legislativi: la normativa
- confronto sul significato del SCN

La figura del volontario in servizio civile

- identikit del volontario in SC e Cittadinanza attiva
- carta d'impegno etico
- diritti e Doveri degli Enti e del Volontario

L'OLP nel sistema di SCN - Universale

- l'organizzazione del Servizio Civile: figure e ruoli
- gli attori del sistema del SCN: Ufficio SC, Enti, Volontari
- circolare disciplinare
- caratteristiche e competenze dell'OLP
- il profilo dell'OLP: conoscenze e capacità
- dalla nonviolenza alla gestione del conflitto nel gruppo di lavoro
- l'OLP come figura di mediazione e dialogo: analisi del ruolo dal punto di vista degli attori in gioco.

Strategie e strumenti di azione progettuale

- logiche di gestione organizzativa negli Enti promotori ed obiettivi del SC
- il ruolo di *mentore* dell'OLP: il sostegno all'inserimento ed alla partecipazione nei processi di lavoro
- attenzioni ed elementi di controllo
- strumenti di valutazione e verifica del progetto

Elementi di *follow up*

- analisi di casi organizzativi
- elaborazione di metodi e strumenti per la gestione organizzativa del progetto di SC
- attenzioni per il miglioramento ed elementi di controllo
- la comunicazione

**Numero ore di formazione previste;**

8 ore CORSO

**Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Il piano di monitoraggio ha per finalità la valutazione della qualità e dell'efficacia dell'attività di formazione. Esso viene svolto attraverso un controllo periodico e sistematico del processo formativo mediante il reperimento di dati e informazioni connessi agli obiettivi del programma formativo. L'attività di monitoraggio si propone di verificare il raggiungimento di tali obiettivi attraverso le seguenti azioni:

- a) Verifica del livello di apprendimento e delle conoscenze acquisite attraverso un test con risposte multiple
- b) Verifica del gradimento dei partecipanti circa il percorso formativo

Gli strumenti che verranno utilizzati per il monitoraggio sono i seguenti:

- test di ingresso e di uscita
- questionario di gradimento

- 4) Progetto formativo dei Responsabili regionali, provinciali e delle province autonome di Trento e Bolzano costituito dai seguenti elementi obbligatori:



**Metodologia;**

contenuti della formazione vengono trattati utilizzando le seguenti tecniche:

- lezione frontale in aula
- studi di caso
- esercitazioni problem-solving
- role-play

**Contenuti;**

Modulo Civico e Istituzionale

- storia dell'obiezione di coscienza in Italia
- la legislazione sul servizio civile (storia, organizzazione, ambiti di intervento, diritti e doveri dei volontari, ecc.)
- il principio di sussidiarietà nella Costituzione Italiana
- la "Carta di impegno etico"
- la protezione civile
- D. Lgs. n.40/2017

Modulo Formazione Sociale e Culturale

- il mondo giovanile
- le politiche di promozione della cultura e per la ricerca scientifica
- le politiche della scuola e dell'Università
- le politiche per l'occupazione
- la responsabilità sociale delle imprese
- i fenomeni connessi alla globalizzazione (interdipendenza, comunicazione, migrazioni, *governance*, clima, economia, ambiente, ecc.)

Modulo Formazione Professionale

- ruolo e compiti del RLEA
- il ciclo della progettazione e della valutazione
- cenni di management organizzativo e gestione dei progetti
- la gestione dei conflitti e dinamiche di gruppo
- comunicazione e aspetti relazionali

**Numero ore di formazione previste;**

8 ore CORSO

**Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Il piano di monitoraggio ha per finalità la valutazione della qualità e dell'efficacia dell'attività di formazione. Esso viene svolto attraverso un controllo periodico e sistematico del processo formativo mediante il reperimento di dati e informazioni connessi agli obiettivi del programma formativo.

L'attività di monitoraggio si propone di verificare il raggiungimento di tali obiettivi attraverso le seguenti azioni:

- a) Verifica del livello di apprendimento e delle conoscenze acquisite
- b) Verifica delle competenze e delle abilità acquisite
- c) Verifica del gradimento dei partecipanti circa il percorso formativo

Gli strumenti che verranno utilizzati per il monitoraggio sono i seguenti:

- test di ingresso e di uscita
- test di verifica dell'apprendimento dei contenuti
- questionario di gradimento

Luogo e data

*Bari 28/06/2019*

**IL PRESIDENTE**  
*Sig. G. Rossi*  
Il Responsabile legale dell'ente

\*) Il sistema deve contenere obbligatoriamente i punti da 1 a 4 della scheda e rispettare la metodologia ed i contenuti fissati nelle linee guida della formazione in vigore all'atto di presentazione della richiesta di accreditamento. L'ente può inserire altri elementi ritenuti significativi all'interno di un elaborato più complesso, ma deve rispettare il numero minimo delle ore di formazione generale previsto dal D. Lgs. n.40/2017